

# COMUNICATO STAMPA

## TRIBUTO A BENNY GOODMAN

### **Manifestazioni organizzate dal Museo del Jazz di Genova dal 7 al 9 aprile in occasione del centenario della nascita del grande clarinetista.**

I due eventi più significativi sono rappresentati dalle video- conferenze organizzate dal Museo del Jazz nel salone del minor consiglio di Palazzo Ducale nel pomeriggio di mercoledì 8 aprile dalle 17 alle 20 (a cura di Adriano Mazzoletti, Giorgio Lombardi e Bob Wilber, l'ospite d'onore del ciclo di manifestazioni) e dal concerto finale programmato alla sala Sivori la sera di giovedì 9 aprile dedicato appunto a colui che è stato giustamente definito "Il Re dello Swing" e imperniato sullo stesso Wilber, considerato il miglior discepolo vivente del grande clarinetista americano.

Per quel che riguarda le video conferenze, che sono ad ingresso libero a esaurimento posti, Bob Wilber ricorderà la figura di Goodman utilizzando anche degli spezzoni di filmati d'epoca da lui stesso raccolti; Mazzoletti parlerà dei suoi incontri con quel prestigioso leader durante i suoi soggiorni in Italia; Lombardi presenterà un video realizzato per l'occasione con la collaborazione di Gianni Sorgia, nel quale vengono ripercorse, con immagini e suoni d'epoca, le tappe fondamentali della carriera del Re dello Swing e dei suoi straordinari successi.

Nel concerto finale programmato alla sala Sivori, nel quale saranno riproposti i classici della Swing-Era, il clarinetista-sopranista Wilber sarà coadiuvato dalla vocalista Joanne Horton, dal clarinetista-sassofonista Luca Velotti, dal pianista Paolo Alderighi, dal chitarrista Roberto Colombo, dal bassista Aldo Zunino e dal batterista Rodolfo Cervetto. Prezzi dei biglietti: 15 euro (intero); 10 euro (soci Museo e clubs).

Il ciclo di manifestazioni è ulteriormente arricchito dai concerti, sempre dedicati a Goodman, organizzati rispettivamente la sera di martedì 7 aprile al Louisiana Jazz Club (con il clarinetista Alfredo Ferrario, quest) e la sera successiva al Count Basie Club di Vico Tana (con Paolo Tomelleri, quest). Ingressi limitati ai soci.

info@italianjazzinstitute.com

---

### VIDEO "BENNY GOODMAN: IL RE DELLO SWING"

Dvd originale fuori commercio ideato da Giorgio Lombardi in occasione del centenario della nascita del grande clarinetista e realizzato con la collaborazione di Gianni Sorgia e di Gigi De Leo. Durata 45'.

Il video ripercorre in termini inevitabilmente sintetici ma quanto mai significativi la carriera del "Re dello Swing", dal debutto giovanile con l'orchestra di Ben Pollack nel lontano 1926 all'importante sodalizio con l'impresario John Hammond che propizierà la nascita della sua prima orchestra; dai felici incontri con arrangiatori del calibro di Fletcher Henderson, Jimmy Mundy, Mary Lou Williams e con i solisti che hanno svolto un ruolo chiave in seno

all'orchestra (Wilson, Hampton, James, Krupa, Stacy...) al clamoroso successo riscosso alla Carnegie Hall nel gennaio del '38, che gli avrebbe schiuso le porte di Hollywood.

Per quel che riguarda la colonna sonora si ascoltano i suoi cavalli di battaglia: Let's Dance, Sing Sing Sing, Avalon, Roll 'Em, Bugle Call Rag, One O' Clock Jump, Where Or When, House Hop, e molti altri, nobilitati dagli interventi delle stelle dell'orchestra con Gene Krupa in testa.

+ + + + +

L'etichetta di "Re dello Swing" è tutt'altro che esagerata avuto riguardo al fatto, incontestabile, che la popolarità di Goodman presso il grosso pubblico durante la Swing-Era non fu eguagliata da nessun altro dei suoi pur prestigiosi rivali, da Ellington allo stesso Armstrong. Quel che accadde al Palomar di Los Angeles, al Congress Hotel di Chicago, al Paramount di New York e, infine, alla Carnegie Hall, con la folla impazzita che ballava nelle sale e che faceva la coda per acquistare i biglietti con i cordoni della polizia per tenerla a freno, è rimasto un qualcosa di unico nella storia della musica afro-americana.

I dischi di Goodman, trasmessi a tutte le ore della giornata dalle maggiori emittenti televisive, venivano ascoltati e acquistati in ogni angolo del paese. E proprio grazie al prode Benny il jazz diventava per la prima (e possiamo dire anche l'unica) volta un fenomeno di massa.

Tra il 1935 e il '50 Goodman trionfa nei referendum indetti dalle maggiori riviste specializzate, Down Beat, Metronome, Esquire, quale miglior clarinettista, miglior solista, miglior direttore d'orchestra. Hollywood gli apre le porte consentendogli di partecipare ad un numero impressionante di film di successo, il cui diapason sarà rappresentato nel 1955 dal film autobiografico "The Benny Goodman Story", che sarebbe stato presentato anche in Italia con il titolo quanto mai significativo "Il Re del Jazz".

Ma Benny Goodmam è stato anche uno dei più grandi clarinettisti, sotto il profilo tecnico-strumentale, che il secolo scorso abbia espresso ed ebbe ampio modo di dimostrarlo attraverso i concerti e i dischi registrati con alcuni dei più prestigiosi esponenti della sponda classica, da Bela Bartok (1939) a Copland (1950) sino a Stravinski (1965).

-----  
-----